



*“Per coltivare la Pace, bisogna custodire il Creato”*

Frati Minori Coventuali  
Santuario del Miracolo Eucaristico  
Corso Roma, 1  
66034 Lanciano (CH)

Ministero dell'Ambiente  
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare - Divisione III  
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum  
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea  
Via San Michele, 22 00153 - Roma

**Oggetto : Osservazioni e parere negativo contro le Concessioni Northern Petroleum  
d29GR-NP e d30 GR-NP**

Ai rappresentanti del governo Italiano,

Le parole del nostro Pontefice, Benedetto XVI, sono chiare e non si prestano a interpretazioni. Durante la tradizionale visita di inizio d'anno del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ma anche in occasione del summit di Copenhagen e durante i recenti 'angelus' da Piazza S. Pietro il Santo Padre ha ammonito i governi di tutti i Paesi della Terra: "Auspicio che nel nuovo anno sia possibile affrontare in modo efficace la resistenza economica e politica che impedisce il contrasto al degrado ambientale".

Esprimiamo quindi la nostra sorpresa, il nostro rammarico e la nostra ferma contrarietà ai ventilati progetti di ricerca, estrazione, raffinazione degli idrocarburi che interessano i nostri territori e i nostri mari e che abbiamo appreso essere solo causa di inquinamento

della natura, malattie per gli esseri umani, degrado ambientale e sociale.

Sappiamo che tutte le regioni adriatiche sono minacciate dagli stessi problemi, dal Veneto alla Sicilia. Sappiamo che la vicina Basilicata è stata praticamente devastata dalle attività legate allo sfruttamento del petrolio.

In particolare, ci chiediamo quali effetti positivi possa avere per i territori e per la popolazione siciliana i progetti della Northern Petroleum presentati nel Dicembre 2011 da questa ditta, presso i vostri uffici.

Noi riteniamo sia una vera follia l'installazione di operazioni petrolifere lungo un tratto di mare stupendo, conosciuto e meta di turisti da tutto il mondo, attirati dalle meravigliose biodiversità e dalla presenza di paesaggi incontaminati e nel rispetto della natura, per vivere in armonia con essa e trarne sostentamento, come fosse una benedizione divina e non una semplice merce da sfruttare all'infinito e gettare via una volta esaurita.

Nella Genesi c'è scritto: "Quarto giorno. Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra»".

Le richieste di ispezioni sismiche e le successive piattaforme esplorative (la cui permanenza deturperebbe l'area per decenni) verrebbero eseguite in zone altamente sismiche, in prossimità di varie aree protette, come siti di interesse comunitario e come e in una zona dove l'industria turistica è particolarmente sviluppata. Il risultato sarà di inquinare il territorio, come già successo nella martoriata Basilicata, avvelenando gli abitanti della Sicilia.

Sappiamo che le operazioni di ricerca vengono eseguite con perforazioni che riversano sostanze chimiche altamente tossiche e cancerogene, tra cui mercurio e cadmio nel territorio e che hanno la potenzialità di inquinare le falde idriche, e di provocare dissestamenti al sottosuolo. L'area è sismica e anzi, come molte parti d'Italia e sappiamo che spesso le trivellazioni si accompagnano a tremori del territorio.

Sappiamo che l'industria petrolifera ha poi bisogno di tutta una serie di altre infrastrutture d'appoggio, non meno inquinanti, e che potrebbero portare a lungo termine alla costruzione di raffinerie come nel distretto di Siracusa, dove l'industria del petrolio non ha portato niente di buono. Siamo memori di tutte le lezioni imparate a suo tempo, e non vogliamo che gli stessi timori si riapplicino di nuovo. In varie occasioni l'Italia si

e' espressa ed ha detto no alle trivelle sul suo territorio. Credo che sia auspicabile lo stesso vigore e lo stesso no per le concessioni in Sicilia.

L'Italia ha una storia da preservare che indica qual è la giusta strada per uno sviluppo sostenibile, equo, in grado di assicurare armonia sociale, economica e ambientale: la tutela della natura, le attività turistiche, la pesca, l'agricoltura, l'arte, la cultura, l'artigianato e l'incredibile qualità dell'enogastronomia locale.

Tutti questi patrimoni, doni del Signore, verrebbero stravolti e annichiliti dalle attività industriali legate al petrolio, che tra l'altro in queste zone è scarso, di qualità scadente, difficile da estrarre e da raffinare, pieno di impurità sulfuree altamente tossiche.

Sempre Benedetto XVI ha lanciato un chiaro segnale di come il mondo debba affrontare senza più ingiustificabili ritardi o indugi la necessità immediata della riduzione delle emissioni di CO2 e la ricerca di fonti rinnovabili non inquinanti: il Santo Padre ha fatto installare pannelli solari fotovoltaici per assicurare energia all'Auditorium principale del Vaticano e ha aderito ad un grande progetto di rimboschimento per compensare le emissioni di anidride carbonica.

Un esempio di strategia energetica che noi suggeriamo di sottoscrivere per l'Italia. Questa nazione non ha bisogno e non vuole rovinare la vita delle giovani generazioni per raschiare il fondo del barile degli idrocarburi (come ha ammesso anche l'Eni). Il presente e il futuro sono legati ad uno sviluppo chiamato 'difesa degli ecosistemi regionali'.

Invochiamo su di Voi la benedizione e l'illuminazione del Signore, affinché possiate capire che questi e tutti gli altri progetti simili sono da respingere perché dannosi per la nostra terra, il nostro mare, i nostri abitanti. Vi invitiamo a meditare rileggendo l'ode che S. Francesco d'Assisi dedicò al Padre Nostro per aver affidato a noi uomini responsabili e coscienti le meraviglie del Creato.

In rappresentanza di tutta la comunità di Frati Coventuali Minori  
e della Parrocchia di San Francesco in Lanciano

Lanciano, 5 Febbraio 2012  
Padre Paolo Cerritelli